

Regione Veneto

Provincia di Verona

COMUNE DI TORRI DEL BENACO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA
IN LOCALITA' "LE SORTE"

***Relazione accompagnatoria alla dichiarazione
di non necessita' di valutazione di incidenza ai
sensi della DGR 1400 del 29-08-2017***

Redatto da :

Dott. Geol. Annapaola Gradizzi

Circonvallazione Bran, 828

37013 Caprino (VR)

Tel: 045-9815565

e-mail: geologo.gradizzi@gmail.com

Timbro e Firma:



**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'URBANIZZAZIONE
DI UN'AREA IN LOCALITA' "LE SORTE"
NEL COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VR)**

***RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE
di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi
della DGRV 1400 del 29-08-2017***

1. FASE 1: VERIFICA DELLA NECESSITA' O MENO DI PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	2
2. FASE 2: LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO, INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI.....	6
3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI SUI SIC.....	17
4. FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE.....	30
BIBLIOGRAFIA.....	33

ALLEGATO 1: Formulario Europeo Del Sic "Monte Luppia – Punta San Vigilio"

ALLEGATO 2: Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione per la non necessità di valutazione di incidenza (ALLEGATO E)

ALLEGATO 3: Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (ALLEGATO F)

ALLEGATO 4: Documentazione fotografica

Anno 2019



**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'URBANIZZAZIONE
DI UN'AREA IN LOCALITA' "LE SORTE"
NEL COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VR)**

***RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE
di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi
della DGRV 1400 del 29-08-2017***

**1. FASE 1: VERIFICA DELLA NECESSITA' O MENO DI PROCEDERE
ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

1.1 PREMESSA

Su incarico Arch. De Santi Alessandro e Arch. Pace Marco e per conto della Ditta ALPIANA SRL è stato eseguito uno studio geologico - ambientale a supporto del progetto per Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area sita in Loc. Le Sorte nel Comune di Torri del Benaco (VR).

La zona è destinata all'insediamento delle sole strutture ricettive alberghiere definite nell'art. 24 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Trattasi di fabbricati adibiti ad attrezzature turistiche quali alberghi e pensioni.

Il territorio comunale di Torri del Benaco e' principalmente interessato dal SIC del Monte Luppia.

Il territorio comunale di Torri del Benaco è interessato anche dalla presenza di un altro sito di interesse comunitario denominato IT 3210007 "Monte Baldo – Val dei Mulini – Senge di Marciaga – Rocca di Garda". Questo SIC interessa solo in minima porzione il territorio comunale, in particolare in corrispondenza del confine occidentale del comune che ingloba

una ridotta porzione delle Senge di Marciaga, distanti oltre 500 m in linea d'aria dalla proprietà in esame.

Per questo motivo, in questo specifico caso, le interazioni analizzate sono principalmente legate al SIC del Monte Luppia.

Lo studio ha valutato le eventuali interazioni del progetto di un Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area sita in Loc. Le Sorte.

Per la relazione tecnica ambientale di non necessita' di valutazione di incidenza ambientale la Divisione Ambiente della Commissione Europea ha predisposto una "Guida metodologica sulle disposizioni dell'art. 6 della direttiva 94/43/CEE Habitat", rielaborata poi dalla Regione Veneto in Allegato A alla DGR 4 ottobre 2002, n. 2803 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" e della DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017.

La relazione di screening costituisce uno studio dettagliato delle eventuali interazioni fra l'opera in progetto e l'habitat del SIC nel quale è inserita, valuta queste interazione e prevede eventuali interventi di mitigazione e/o di compensazione.

1.2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali in tema di salvaguardia ambientale, il Consiglio della Comunità Europea, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità nel territorio degli stati membri, ha adottato il 21 maggio 1992 un'apposita direttiva la 92/43/CEE "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", definita anche *Legge o Direttiva Habitat*.

Tale direttiva nasce dalla constatazione che, nel territorio europeo, gli habitat naturali non cessano di degradarsi e che le specie selvatiche sono generalmente gravemente minacciate. Con questa normativa la Comunità ha adottato strumenti di controllo per la loro conservazione e salvaguardia.

Lo scopo principale della normativa europea è quindi quello di promuovere il mantenimento della biodiversità a scala europea.

A questo punto un'area geografica, chiaramente delimitata, che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I della 92/43/CEE o ad una specie di cui all'allegato II della 92/43/CEE in uno stato di conservazione soddisfacente contribuendo a mantenere la biodiversità nella regione biogeografia cui appartiene, viene definita dalla direttiva stessa come Sito di Importanza Comunitaria SIC.

I *siti di importanza comunitaria* uniti alle *zone di protezione speciale* (ZPS) costituiscono un sistema coordinato e coerente di aree protette denominate **Rete Ecologica Natura 2000**.

Lo scopo della rete Natura 2000 è sempre quello di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie secondo la normativa europea.

I siti appartenenti a Natura 2000 sono stati codificati dalla Comunità Europea, sono quindi dotati di un codice e di un nome, e sono accompagnati da un formulario standard che ne definisce le caratteristiche principali.

In particolare il territorio comunale di Torri del Benaco è interessato dalla presenza di due SIC: il “SIC del Monte Luppia e di Punta San Vigilio” definito dal codice IT3210004 e il “SIC del Monte Baldo-Val dei Mulini-Senge di Marciaga-Rocca Garda” definito dal codice IT3210007.

Il sito in esame e' esterno al SIC del Monte Luppia.

In figura 1 è riportata la delimitazione e l'ubicazione dei SIC in esame e del sito del fabbricato in oggetto, mentre nell'allegato 1 al testo sono riportate le relative schede-formulario redatte dalla comunità europea.

Negli Allegati 2 e 3 sono riportati Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione per la non necessità di valutazione di incidenza (ALLEGATO E) e il Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (ALLEGATO F); nell'Allegato 4 è riportata la Documentazione Fotografica.

La Legislazione Italiana e della Regione Veneto in tema di valutazione di incidenza ambientale prevedono studi specifici per valutare gli effetti che un progetto di tipo urbanistico, territoriale, agricolo, ecc. possa avere su un sito Natura 2000.

In particolare la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662 “Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale” ha formulato degli atti di indirizzo per l'applicazione della normativa comunitaria e statale con particolare riferimento al tema della valutazione di incidenza.

Tali indicazioni sono state sviluppate e precisate dalla DGR 4-10-2002 n. 2803 con la quale si approvano specifici documenti di indirizzo per la stesura dei diversi livelli della relazione di incidenza e i relativi criteri di valutazione.

Il presente studio riprende le indicazioni espresse nel DGR n. 2803 del 4 ottobre 2002.

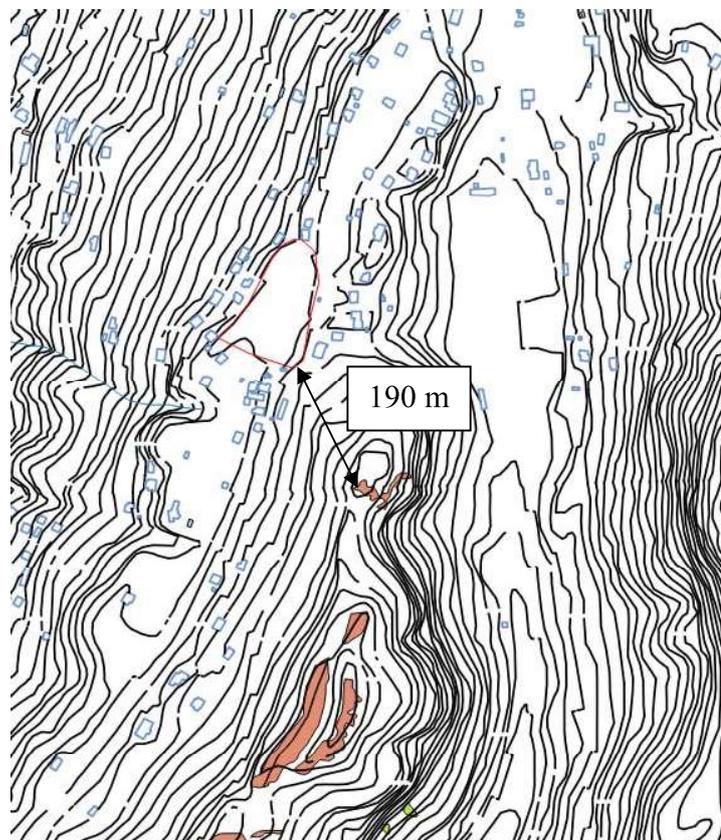
Il presente studio riprende le indicazioni espresse nel DGR N. 1400 del 29/08/2017.

2. FASE 2: LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO, INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

2.1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

In particolare il territorio comunale di Torri è interessato dalla presenza del “SIC del Monte Luppia” definito dal codice IT3210004.

Si riporta l'ubicazione del sito in esame rispetto al SIC IT 3210004 e agli habitat presenti nel SIC.



LEGENDA

 Area in esame

Le opere in progetto non andranno a modificare sostanzialmente l'assetto morfologico del versante.

Dal punto di vista idrogeologico, non verrà variata la stabilità del sito e della proprietà.

In relazione alla distanza fra la proprietà in esame e gli habitat del SIC, stimata in circa 190 m in linea d'aria, si ritiene plausibile sostenere che le eventuali interazioni fra questi due ambiti siano da considerarsi nulle.

2.2. CARATTERIZZAZIONE DEL SIC DEL MONTE LUPPIA E PUNTA SAN VIGILIO

Il SIC denominato “Monte Luppia e Punta San Vigilio” si estende appunto da Punta San Vigilio e con direzione NE-SW prosegue in corrispondenza delle cime montuose del Monte Luppia (413.3 m slm), del Monte Toel (383.4m slm) e si conclude in corrispondenza dell’ultima propaggine di questa dorsale a quota 351 m slm.

L’area in esame è situata in corrispondenza del margine nordoccidentale del SIC del Monte Luppia, in prossimità della chiusura territoriale del sic stesso (vedi Figura 1).

Il SIC del Monte Luppia (sigla europea IT3210004) ha una superficie di 1038.17 ha, la regione biogeografia alla quale appartiene è quella alpina, sono presenti uccelli migratori, anfibi e rettili, oltre ad importanti specie di flora e fauna (per un maggior dettaglio si rimanda alla scheda riportata nell’allegato 1 al testo).

La qualità e l’importanza del sito sono date dalla presenza di formazioni erbose xeriche in parte arbustate su substrato calcareo, da boschi relitti di *Quercus Ilex*, sono presenti interessanti formazioni vegetazionali di tipo sub-mediterraneo con la presenza di specie xerotermiche a carattere relitto, c’è una cospicua presenza di specie rare fra cui: *himantoglossum adriaticum*, *coronilla minima*, *phillyrea latifolia*, *pistacia terebinthus*. Il sito è poi l’unica stazione di *Cistus Albidus* in Italia Continentale.

Altra importante caratteristica di questo sito di interesse comunitario sono le incisioni rupestri preistoriche e medioevali presenti soprattutto nelle aree fra Punta San Vigilio e il Monte Luppia.

L’altro SIC presente sul territorio è denominato “Monte Baldo-Val dei Molini-Senge di Marciaga-Rocca Garda”, definito dalla sigla IT3210007,

questo ha una superficie di 675,74 ettari, che interessano solamente in minima parte il Comune di Torri, in corrispondenza delle Senge di Marciaga, per una superficie di circa 16 ettari, in prossimità di un breve tratto del confine orientale del comune.

La caratteristica principale di questo sito è la formazione di erbacee xeriche, in parte arbustate su substrato calcareo.

In relazione alla distanza fra la proprietà in esame e quest'ultimo SIC, stimata in oltre 500 m in linea d'aria, si ritiene plausibile sostenere che le eventuali interazioni fra questi due ambiti siano da considerarsi nulle.

Di seguito quindi le interazioni ambientali analizzate riguarderanno esclusivamente e/o principalmente il SIC del Monte Luppia.

I rischi individuati dalla comunità europea e dal comune di Torri del Benaco per la conservazione di questi habitat sono legati all'antropizzazione, alla realizzazione di insediamenti urbani, alle sistemazioni fondiari, alla rimozione di siepi e boschetti, agli incendi, alla presenza di veicoli a motore.

In particolare gli studi redatti dal comune di Torri del Benaco sull'incidenza ambientale locale mettono in evidenza che spesso nei giardini degli insediamenti residenziali limitrofi ai SIC comunali sono state inserite specie vegetali del tutto estranee al contesto naturale locale realizzando una sorta di "inquinamento verde" che mal si inserisce nel contesto di tutela generale degli habitat naturali e del paesaggio.

Si dovrebbe quindi utilizzare per la realizzazione del verde privato o artificiale solamente specie autoctone o naturalizzate e inserite nel contesto paesaggistico del Lago.

Le specie autoctone sono diverse, le specie naturalizzate sono sicuramente gli oliveti.

Si rimarca questo punto per la sistemazione finale, dopo le fasi di realizzazione della stalla e dei concimaia, e si suggerisce di utilizzare specie autoctone.

2.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO E AMBIENTALE

L'area in esame è ubicata a sud-est dell'abitato di Torri del Benaco, in corrispondenza della località Le Sorte, per l'inquadramento geografico si rimanda all'estratto tratto dalla Carta Tecnica Regionale, di cui un estratto è riportato in Figura 1 mentre per l'inquadramento geologico si fa riferimento alla Figura 2 che riporta un estratto del Foglio geologico "Peschiera del Garda".

La zona è adibita ad area residenziale e agricola.

Dal punto di vista geomorfologico l'area è delimitata ad Ovest dal lago stesso ed è inserita nell'anfiteatro morenico del Garda, costituito in questa porzione centro-settentrionale dalle ultime tracce dei cordoni morenici wurmiani che coprono parzialmente le pendici del Monte Baldo.

L'area in esame si trova in corrispondenza del medio versante occidentale del Lago di Garda, alla quota di circa 320 m slm.

La morfologia locale è pendente e ritagliata da balze di origine antropica, coltivate ad oliveti.

Dal punto di vista geologico locale il rilevamento condotto in campagna ha permesso di evidenziare la presenza di un substrato roccioso calcareo, sovrastato da una copertura morenica.

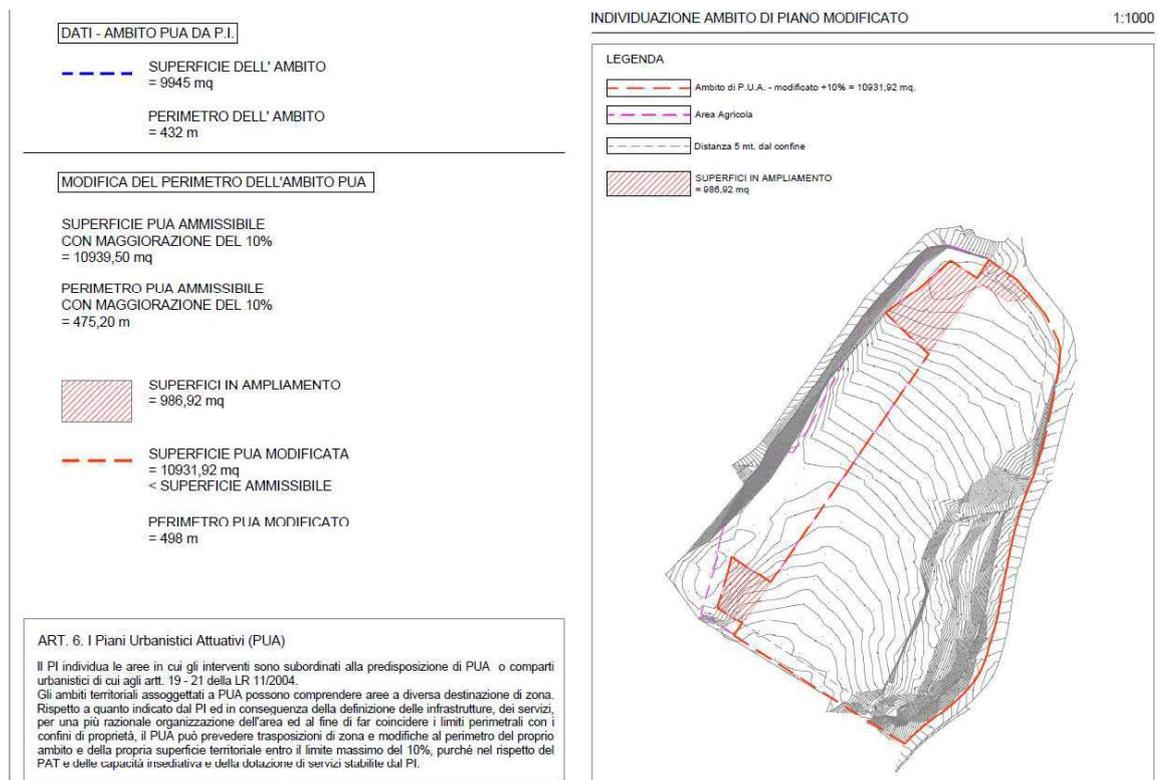
La copertura morenica è costituita da ghiaie calcaree in abbondante matrice sabbiosa leggermente limosa con ciottoli di dimensioni di diametro variabile da 1-4 cm e presenta uno spessore di alcuni metri.

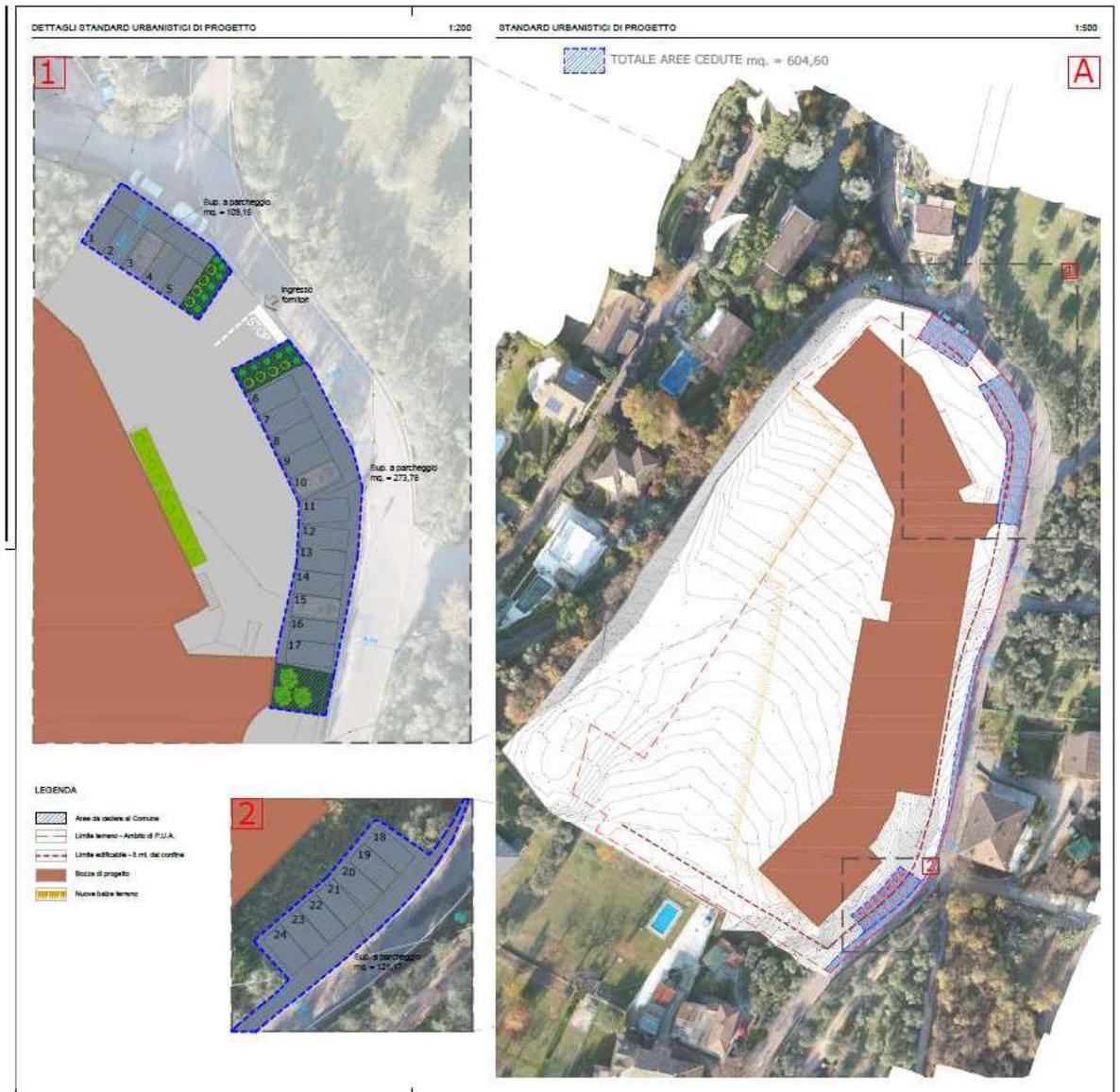
2.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

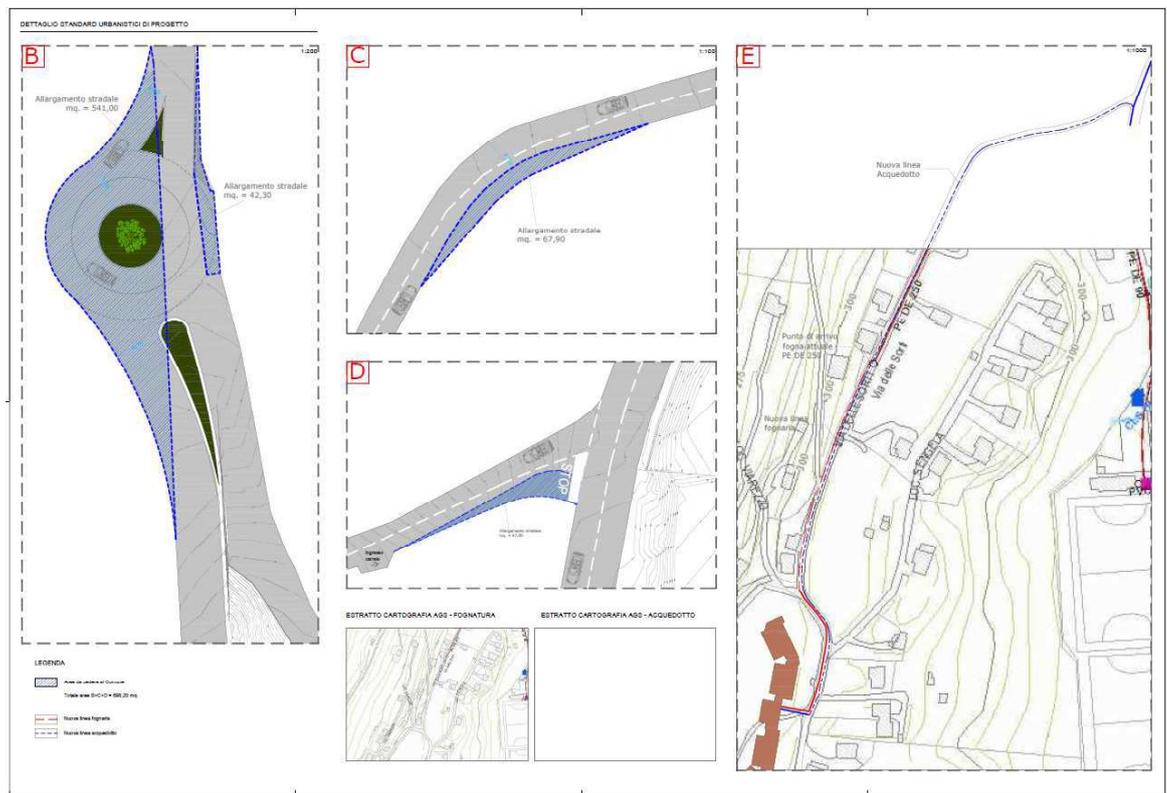
In particolare il progetto prevede Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area sita in Loc. Le Sorte nel Comune di Torri del Benaco (VR).

La zona è destinata all'insediamento delle sole strutture ricettive alberghiere definite nell'art. 24 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Trattasi di fabbricati adibiti ad attrezzature turistiche quali alberghi e pensioni.

Si riporta il progetto in esame:









LEGENDA

-  Area agricola - Zona E - TOT. 4.356,00 mq.
-  Area edificabile - Zona D4/C06 - TOT. 9.945,00 mq.

Le opere in progetto sono conformi alle normative urbanistiche in accordo con il PRG vigente per il Comune di Torri del Benaco.

Le opere verranno realizzate con uno stile architettonico prossimo ai fabbricati già esistenti nella proprietà limitrofe e in accordo con la tipologia costruttiva locale.

Le opere in progetto non modificherà l'andamento topografico e morfologico attuale del tratto di versante in quanto verrà impostato in corrispondenza di un ripiano morfologico di natura antropica già esistente nella proprietà.

Di seguito vengono valutate le eventuali e/o possibili interazioni di quest'opera con le componenti ambientali presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse naturali idriche, le acque di circolazione superficiale scorrono lungo le linee di massima pendenza che sono ben definite in corrispondenza dell'area in esame. Le acque di infiltrazione sono legate alle precipitazioni meteoriche e non hanno quindi carattere perenne.

Il progetto non prevede di modificare la morfologia del sito e quindi lo scorrimento avverrà lungo le linee di massima pendenza che indicativamente convogliano le acque verso ovest.

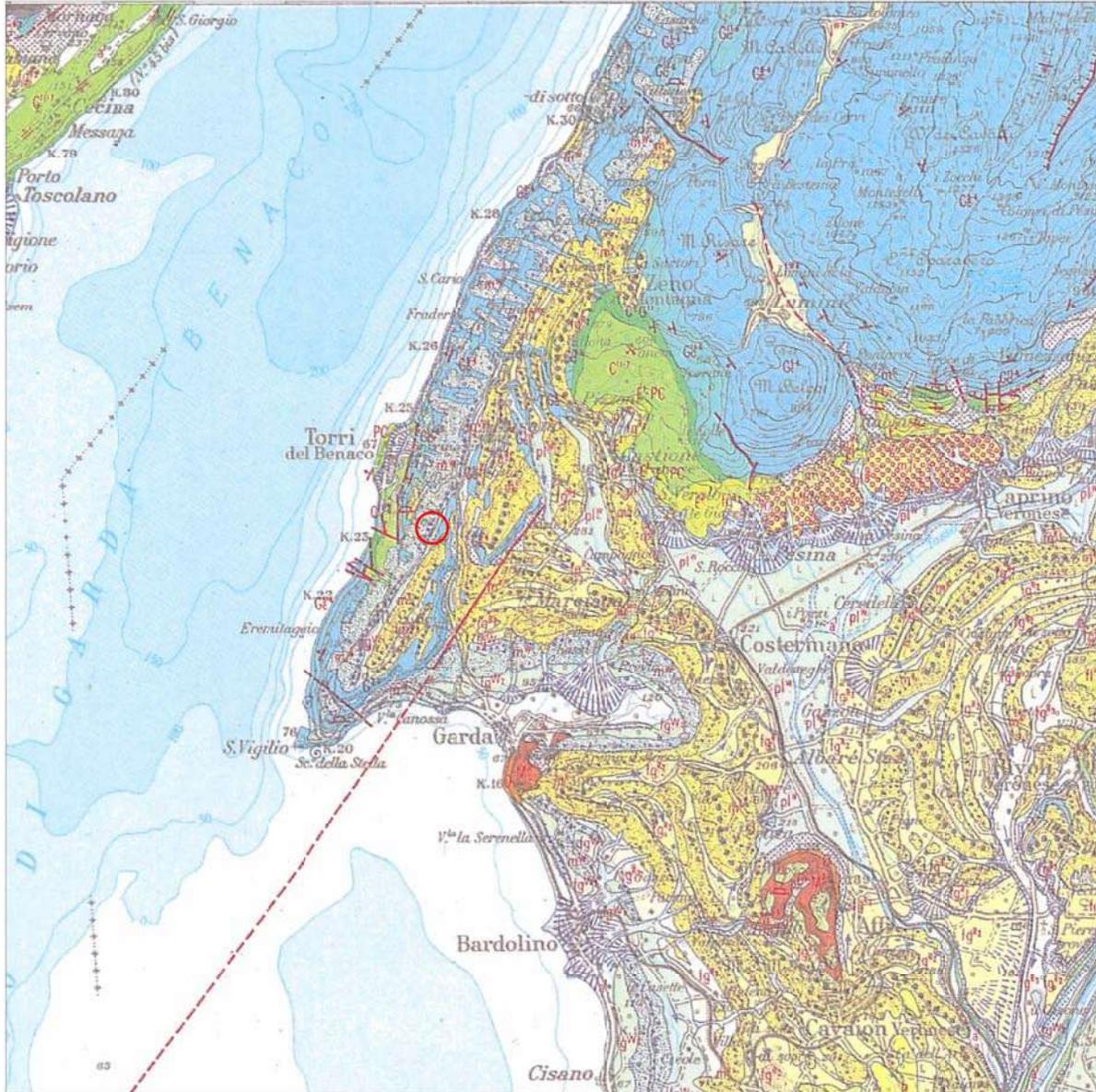
Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, come specificato sopra, i materiali scavati non potranno essere considerati rifiuti, anche sulla base della nuova normativa regionale DGRV N° 179 del 11/02/2013 e della Circolare della Regione Veneto n. 88720 del 28/02/2014.

Il materiale scavato potrà essere impiegato sia nell'ambito del cantiere stesso, sia in altre destinazioni vicine, per le opere di edilizia locale.

L'utilizzo di macchinari meccanici però non potrà che favorire le emissioni di idrocarburi, per tempi limitati e comunque non definitivi.

Per quanto riguarda il fabbisogno ulteriore nel campo dei trasporti ci saranno sicuramente delle movimentazioni terra con transito di camion per l'eventuale spostamento dei materiali scavati e per le attività del cantiere, ma come esposto precedentemente si limiterà al minimo necessario e comunque si esaurirà al termine del cantiere.

FIGURA 2
ESTRATTO CARTA GEOLOGICA D'ITALIA
 Scala 1: 100.000



Morene ghiaiose bianche, con terreno di alterazione bruno. Cerchie moreniche interne all'anfiteatro del Garda e testimoni di cerchie nella bassa Valle dell'Adige, a nord di Ceraino. **WÜR.M.**



Argille lacustri singlaciali di Incaffi (P).
 Morene ghiaiose, talora debolmente cementate, con strato di alterazione argilloso, di colore rossastro o rosso, con qualche ciottolo calcareo, e dello spessore massimo di 1-2 metri. Dove il paleosuolo è dilavato, affiorano le sottostanti ghiaie bianche, anche calcaree, iralterate. Cerchie moreniche maggiori dell'anfiteatro del Garda e di quello atesino di Rivoli Veronese (M). **R.I.S.S.**



Alluvioni fluvio-glaciali e pluvio-fluviali, prevalentemente sabbiose, con strato di alterazione brunastro, di spessore limitato. Pluviale würmiano (P*) estero all'ambito glaciale con conoidi (Pesina-Capрино). Costituiscono la media pianura generalmente a valle della zona delle risorgive e si raccordano con le cerchie moreniche del massimo würmiano. **WÜR.M.**



Calcarei oolitici, giallastri, con noduli di selce e giunti di stratificazione marnosi, a: *Rhynchonella elisiana* LEPS., *Pentacrinus* sp. e Coralli, passanti superiormente a calcarei oolitici gialli e rossi («Bronzetto»), a: *Pentacrinus* sp., *Stolmarhynchia bilobata* (B&N) e ricche faune a Coralli (Q*). «Calcarei oolitici di S. Vigilio». **A.ALENIANO - TOARCIANO.**
 Dolomie e calcari dolomitici, porosi e facilmente dsgregabili, con ricche faune coralline, eteropici ai «Calcarei oolitici di S. Vigilio». (Q+). **A.ALENIANO - TOARCIANO.**



Area in esame

Il sito in esame ricade nell'area del SIC del Monte Luppia – Punta San Vigilio (vedi Figura 1), in prossimità alla chiusura territoriale del SIC.

La distanza dagli elementi caratteristici principali del sito aumenta significativamente se si prendono in considerazione le incisioni rupestri e le aree boschive più belle del SIC stesso.

Il sito in esame è esterno al SIC.

3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI SUI SIC

In questo paragrafo vengono quantificati gli eventuali impatti che si potrebbero realizzare sul sito di Natura 2000 in relazione alle opere in progetto con riferimento sempre alle linee guida redatte dalla provincia di Verona e dalla Regione Veneto.

L'opera in progetto non produrrà una perdita di superficie di habitat, si trova infatti nelle strette vicinanze del limite nordoccidentale del SIC ma comunque in una zona già urbanizzata da tempo e il progetto prevede il Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area sita in Loc. Le Sorte nel Comune di Torri del Benaco (VR).

Il sito in esame e' esterno al SIC del Monte Luppia e si trova in un'area già edificata. Il sito in esame è un'area prativa.

L'esecuzione dell'opera non costituisce frammentazione territoriale dell'estensione originaria del SIC del Monte Luppia o di quello delle Senge di Marciaga.

Non ci saranno variazioni delle risorse idriche del SIC né qualitative, né quantitative, anche in relazione al fatto che le acque di scorrimento sia superficiali sia sotterranee.

Potrà esistere una eventuale e limitata perturbazione a termine legata ai rumori e alle emissioni di idrocarburi prodotti dal cantiere.

3.1. VALUTAZIONE DEL RUMORE

Sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato B alla DGR Veneto 2299/2014 i fattori perturbativi nel cantiere in esame sono i seguenti:

- E06.2 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici;
- D - Trasporti;
- H04 - Inquinamento atmosferico ed inquinanti aerodispersi;
- H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori.

Nel presente capitolo viene valutata la distribuzione del rumore afferente al cantiere.

I dati per la valutazione sono stati desunti dalla bibliografia facendo riferimento ad un cantiere tipo di medie dimensioni come quello in esame, che tratta il Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione di un'area.

La principale fonte di inquinamento acustico nell'ambito del cantiere in esame sarà legata ai macchinari che prevedono la demolizione, lo scavo e il trasporto.

L'inquinamento acustico è generato dal funzionamento dei mezzi di cantiere che possono essere schematizzabili come sorgenti puntiformi.

La tabella che segue fornisce alcuni valori di rumorosità in relazione alle diverse attività di cantiere ed in particolare rappresenta il rumore nell'industria edile e del genio civile (Fonte INSAI).

LAVORAZIONE	ESPOSIZIONE ADDETTI	L_{eq} dBA
Scavi con mezzi meccanici (pala cingolata, escavatore cingolato, autocarro)	Eventuali presenti (esterni)	89,5
	Addetto pala (cabina)	88,6
	Addetto escavatore(cabina)	88,2
	Autista autocarro(trasporto)	76,4
	Autista autocarro(carico)	86,2

I dati provengono da una indagine dell'Istituto Nazionale Svizzero Assicurazione infortuni (INSAI), basata su una serie di alcune migliaia di misurazioni effettuate in cantiere.

Per un buon calcolo si dovrebbero considerare i fattori aleatori quali l'assorbimento dell'energia sonora nell'atmosfera, la quale dipende da altrettanti fenomeni aleatori come le condizioni psicometriche dell'aria, intensità e direzione del vento, gradienti di temperatura e pressione, eventuale presenza di barriere naturali o artificiali, presenza di superfici riflettenti.

Nella pratica, a vantaggio della sicurezza e nel rispetto del principio di massima precauzione, si considerano solo i fenomeni di trasmissione senza considerare alcun fenomeno di attenuazione, quali la riduzione delle emissioni dovuta alla presenza di altri edifici fra area d'intervento e sito della rete Natura 2000.

Facendo riferimento alla tabella sopra riportata e considerando che le emissioni acustiche dovrebbero raggiungere un valore massimo di legge pari a 85 dB, si è scelto di assumere un valore massimo e cautelativo pari a 90 dB per il cantiere in esame.

Il decreto di modifica 3 agosto 2009 n° 106 ha correttamente riportato il valore di cui trattasi alla prescrizione della direttiva, ossia 85 dBA.

livello effettivo all'orecchio dB	stima della protezione
maggiore di 85	insufficiente
tra 85 e 80	accettabile
tra 80 e 75	buona
tra 75 e 70	accettabile,
minore di 70	troppo alta (iperprotezione)

Da bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali.

Si riporta nella tabella seguente l'attenuazione del rumore in funzione della distanza ipotizzando, per una condizione di sicurezza, una sorgente il

cui livello equivalente è pari a 90 dBA.

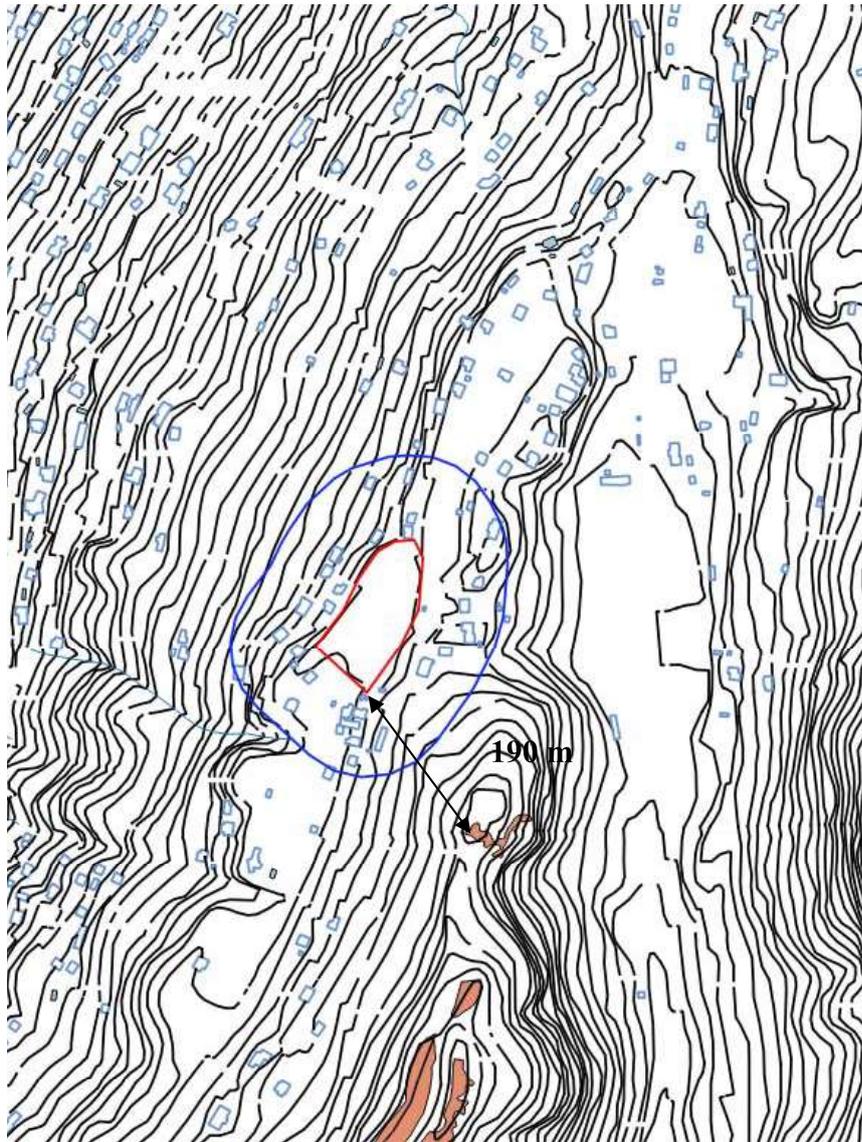
Livello di emissione acustica	Rumore alla sorgente	Distanza dalla sorgente					
		20 m	50 m	100 m	200 m	300 m	500 m
dBA	90	64	56	50	44	40	35,5

E' importante ricordare che il livello della pressione sonora decresce all'aumentare della distanza dalla sorgente.

Come si può notare il valore di 50 dB viene raggiunto alla distanza di 100 m dalla sorgente.

Definizione del buffer

In considerazione dell'attenuazione dei rumori in funzione della distanza dalla sorgente, si ritiene opportuno considerare come area di valutazione o buffer di analisi la fascia circostante l'area di progetto per un raggio di circa 100 m.



Il sito in esame è distante 190 m dagli habitat dal SIC (6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia).

Il sito in esame è esterno al SIC.

3.2. VALUTAZIONE DELLE POLVERI E DELLA VOCE TRASPORTO

La realizzazione di quanto previsto in progetto comporterà emissioni tipiche dei cantieri edili, mentre in fase di esercizio si avranno emissioni tipiche delle aree residenziali isolate.

Durante la fase cantiere è evidente che vi sarà emissione di polveri dovute alle operazioni di scavo, di movimento terra e di demolizione previste. La possibile incidenza per l'ecosistema è da ritenersi comunque temporanea (limitato alla presenza del cantiere stesso) ma sicuramente il più significativo tra le matrici analizzate.

INEMAR (INventario EMissioni ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, attualmente utilizzato in sette regioni e due province autonome. Il sistema permette di stimare le emissioni dei principali macroinquinanti (SO₂, NO_x, COVNM, CH₄, CO, CO₂, N₂O, NH₃, PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS) e degli inquinanti aggregati (CO₂eq, precursori dell'ozono e sostanze acidificanti) per numerosi tipi di attività e combustibili.

La tabella seguente riporta i dati dell'inventario INEMAR relativi all'anno 2010 della Regione Veneto per il comune di Torri del Benaco ed in particolare sono indicati tre punti che possono essere paragonati alle attività di cantiere che si andranno a realizzare.

La descrizione trasporto su strada è associabile al transito dei mezzi pesanti; la voce industria è paragonabile alla lavorazione del cantiere edile e il giardinaggio sta ad indicare le sistemazioni e le lavorazioni esterne afferenti alla proprietà in esame.

Nome comune	Descrizione macrosettore	Descrizione settore	Descrizione attivita	PM10
				t/a
Torri del Benaco	Trasporto su strada	Veicoli pesanti > 3.5 t e autobus	Strade extraurbane	0,370588
Torri del Benaco	Altre sorgenti mobili e macchinari	Industria	Industria	0,00685
Torri del Benaco	Altre sorgenti mobili e macchinari	Giardinaggio ed altre attivita domestiche	Giardinaggio ed altre attivita domestiche	0,00014
TOTALE				0,377578

Il totale delle polveri sottili (PM10) stimato è pari a circa 0,377578 t/a sull'intero territorio comunale di Torri del Benaco.

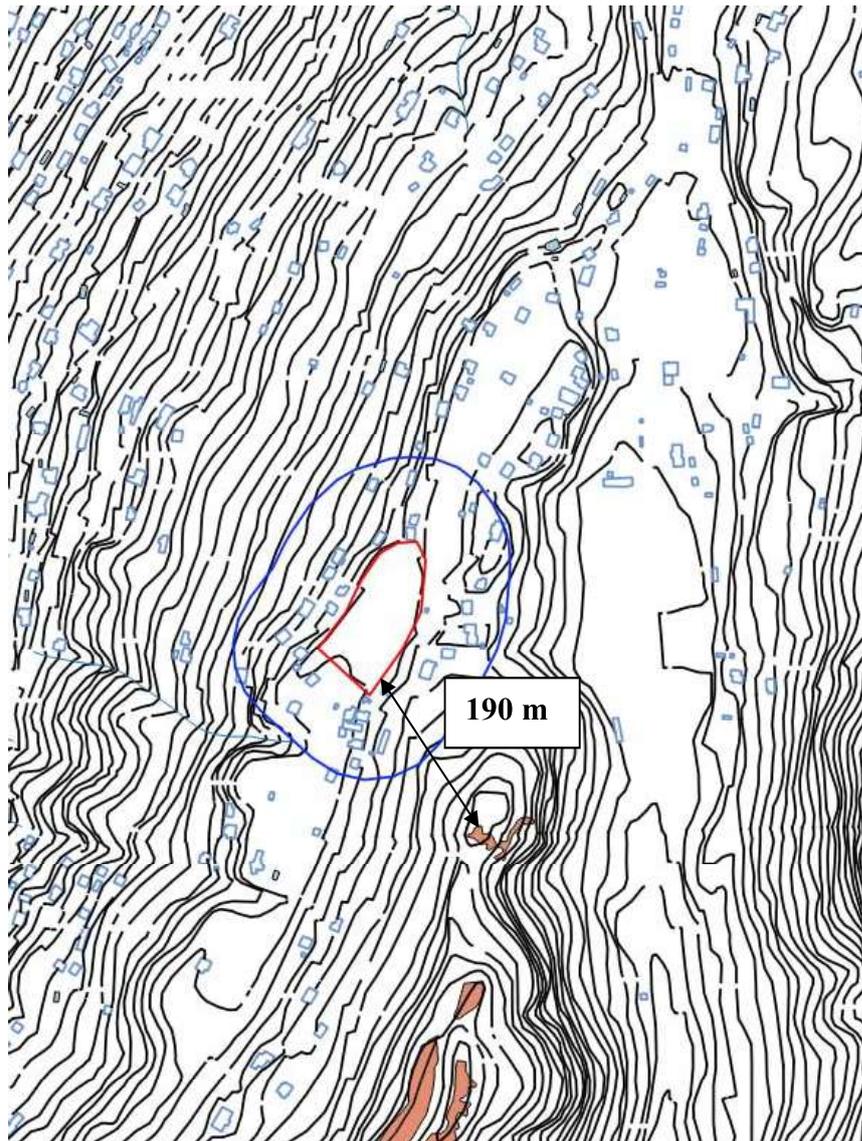
Per quanto riguarda le polveri sottili (PM10), non esiste un limite normativo a protezione degli ecosistemi; esiste un limite a protezione della salute umana che è pari a 40 µg/m³ per quanto riguarda la media annuale (D.Lgs. 155/10). Tale valore risulta rispettato dalle attivita' proprie del cantiere.

Sulla base dei dati afferenti al Comune di Torri del Benaco per attivita' compatibili con il cantiere in esame si ritiene che l'aumento di emissioni provenienti esclusivamente dal cantiere in oggetto non comportera' variazioni significative ne' nell'ambito comunale ne' nell'ambito di protezione afferente al SIC.

Le emissioni di polveri afferenti al cantiere si considerano quindi non significative per il SIC in esame e per il territorio comunale.

3.3 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

In quanto alla cartografia degli habitat di rete Natura 2000, si riporta lo stralcio della tavola degli habitat della Regione Veneto, sito di intervento (indicato in rosso) e relativa distanza:



LEGENDA



Area di studio

Il sito in esame è distante 190 m dagli habitat dal SIC. Quello più vicino è il 6210 relativo alle Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia).

Il sito in esame è esterno al SIC, inoltre si trova in un'area edificata, residenziale e turistica.

Il sito in esame allo stato attuale si presenta come un'area coltivata a prato (vedere Allegato 4 - Documentazione Fotografica).

L'intervento in progetto non indurrà variazioni degli habitat sopra indicati, in quanto i lavori si svolgeranno in un'area interessata sostanzialmente da prati, non andranno ad influenzare le zone limitrofe o a provocare riduzioni di aree boscate.

Si ritiene che la realizzazione delle opere in esame non induca variazioni significative sugli habitat evidenziati nel raggio di 100 m, soprattutto in relazione alla presenza nell'intorno della proprietà in esame di altri edifici esistenti.

Per quanto riguarda la fauna si riportano gli uccelli elencati nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE individuati nel SIC "Monte Luppia e Punta San Vigilio":

A307 Sylvia nisoria;

A338 Lanius collurio;

Si tratta di due specie migratorie, rispettivamente rara e comune, presenti nel SIC per ragioni riproduttive.

Sono inoltre presenti nel SIC le seguenti specie di uccelli non elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

A341 Lanius senator;

A337 Emberiza cirrus;

A300 Hippolais polyglotta;

A305 Sylvia melanocephala;

A309 *Sylvia communis*.

Per quanto riguarda la presenza di uccelli protetti ed elencati nel SIC corrispondente al sito in esame sono presenti solamente specie migratorie e non stanziali.

Inoltre il sito è prossimo ad aree residenziali e strade comunali per cui la nidificazione è minima e nei sopralluoghi non sono stati trovati nidi in corrispondenza della vegetazione sporadica che caratterizza il sito in esame e che è costituita da arbusti e da qualche pianta in un'area prativa.

Con riferimento allo studio VAS redatto dal Comune di San Zeno di Montagna si vuole inoltre sottolineare che le latitudini in esame costituiscono il limite settentrionale di riproduzione di diverse specie volatili che tendono quindi a nidificare più a meridione, come per esempio la monachella (*Oenanthe Ispanica*).

Con riferimento al report redatto semestralmente dall'Associazione Birdwatching di Verona, particolarmente attiva e preparata nel territorio veronese, il report del semestre gennaio-giugno 2015, il più recente reperibile, evidenzia per i comuni di Garda-Torri del Benaco e Malcesine, esclusivamente l'accertamento della nidificazione dello Smergo Maggiore, come unico elemento di rilievo. Lo Smergo Maggiore è un'anatra, che nidifica e vive in prossimità della sponda lacustre, il sito in esame si trova distante dalla vera e propria sponda lacustre sia in linea d'aria (circa 900 ml), sia come quota altimetrica (il sito in esame si trova circa alla quota 310 m slm – la sponda lacustre corrispondente si trova circa alla quota di 67 m slm), si esclude quindi che questo uccello possa in nessuna maniera avere interazioni con le opere in progetto o con la proprietà in esame.

Per quanto riguarda i rettili nel SIC del "Monte Luppia e Punta San Vigilio" si riporta la presenza dell'ululone dal ventre giallo (*Bombina*

variegata) e tra i pesci la trota marmorata (*Salmo marmoratus*), entrambi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Sempre tra le specie elencate nell'Allegato II della 92/43/CEE si segnala la presenza del *Himantoglossum adriaticum*.

Nel sito in esame non sono presenti corsi d'acqua e/o ristagni idrici, quindi si può escludere la presenza di pesci e o di rospi e rane in generale e dell'ululone dal ventre giallo sopra citato.

La fauna superiore caratteristica del Monte Baldo annovera lepri, scoiattoli, volpi, tassi e faine. Sono ben insediati il capriolo, la marmotta e da alcuni anni il camoscio.

Si tratta comunque di specie caratteristiche e riscontrate in siti a quote piu' elevate del sito in esame. Si esclude quindi che tali specie di fauna superiore possano essere riscontrate nel sito in esame sia in relazione alla presenza nelle strette vicinanze di elementi antropici significativi quali strade, sia in relazione alla quota alla quale si trova la proprieta' in esame.

La realizzazione dell'intervento non influenzerà nessuno dei seguenti fattori:

- salute umana;
- sicurezza pubblica;
- conseguenze per l'ambiente;
- altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

3.4 INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DA NORMATIVA E DA PIANIFICAZIONE

Sulla base della Tavola delle Fragilità l'area in esame ricade in termini di compatibilità edificatoria in area idonea.

Area idonea



LEGENDA



Area di studio

Le opere in progetto non prevedono scavi significativi, non andranno quindi a modificare sostanzialmente l'assetto morfologico del versante, ne' la sua stabilita' globale. Non si ravvedono ostative alla realizzazione del progetto

3.5 PRECAUZIONI UNA PER CORRETTA GESTIONE DEL CANTIERE

Nella fase di cantiere devono essere rispettate le seguente precauzioni atte a impedire o attenuare possibili effetti negativi, riconducibili ad una normale e corretta gestione di un cantiere edile:

- contenere al massimo la cantierizzazione in termini temporali ed adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento del suolo e delle acque superficiali durante la realizzazione di lavori, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi meccanici;
- ripristinare le aree di cantiere al termine delle operazioni,
- effettuare lo smaltimento degli eventuali rifiuti prodotti in fase di cantiere;
- concentrare le lavorazioni nelle ore diurne.

Inoltre a livello progettuale si prevede che le lavorazioni più rumorose, siano attuate al di fuori del periodo di riproduzione della fauna (generalmente compreso tra febbraio e maggio).

4. FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE

Di seguito vengono riassunti i dati esposti nei capitoli precedenti che hanno permesso la redazione della relazione di screening rispetto al SIC del “Monte Luppia – Punta San Viglio” e al SIC “Senge di Marciaga”.

L’elenco riportato fa riferimento alle linee guida redatta dalla Provincia di Verona e dalla Regione Veneto sulla base del DGR n. 2803 del 4/10/2002 e della DGR n. 1400 del 29 Agosto 2017.

- Il sito di interesse comunitario SIC più vicino all’area in esame è denominato “SIC IT3210004 Monte Luppia – Punta San Viglio”, questo sito si trova sui territori comunali di Garda e Torri del Benaco ed è particolarmente interessante sia per la presenza di specie vegetali sub-mediterranee, sia per la presenza di siti di interesse storico-archeologico;
- Il progetto in esame prevede il Piano Attuativo Urbanistico per l’urbanizzazione di un’area sita in località Le Sorte a Torri del Benaco.
- Il progetto in esame non è direttamente connesso o necessario ai fini della gestione del sito Natura 2000 del Monte Luppia in quanto si tratta di una sistemazione edilizia privata;
- L’eventuale piantumazione o sistemazione del verde dell’area in esame, al termine dei lavori, andrà eventualmente realizzata esclusivamente con specie autoctone o con specie vegetali naturalizzate e tipiche dell’area del Lago al fine di favorire il mantenimento degli habitat e dei paesaggi locali e naturali.
- Si ritiene che le eventuali interazioni con i SIC non si possano considerare significative per il sito in esame specie nel rispetto delle prescrizioni previste e sopra esposte. Inoltre la tempistica di realizzazione del progetto dovrà essere breve, e la distanza appare sufficiente per escludere perturbazioni significative dalle zone più interessanti del SIC del Monte Luppia, che corrispondono alla dorsale principale del Monte Luppia e alle incisioni rupestri, dalle quali il sito in esame dista oltre 190 m in linea d’aria;

- I responsabili della verifica sono il Progettista e il relatore dello Screening Dott. Geol. Annapaola Gradizzi,
- Le fonti dei dati riportate nel presente studio sono state recuperate presso la Provincia di Verona, il Comune di Torri del Benaco e la bibliografia legislativa inerente la materia specifica;
- Il grado di affidamento che può essere attribuito all'esito della valutazione di incidenza ambientale è buono;
- **Con ragionevole certezza e visti i dati bibliografici e di campagna citati nei capitoli precedenti si ritiene che non ci siano impatti sulle specie florofaunistiche presenti nel sito in esame e nel relativo buffer di influenza che come specificato ricade in aree prossime a fabbricati residenziali esistenti e alla viabilità comunale e per gran parte il buffer di 100 m ricade in aree coltivate ad oliveti. Il progetto inoltre prevede il Piano Attuativo Urbanistico per l'urbanizzazione in corrispondenza di una zona già denudata da vegetazione, come già precedentemente specificato e come riportato nella documentazione fotografica allegata, il bosco è esterno alla proprietà in esame.**
- **La valutazione conclusiva di questa relazione tecnica di non necessità di incidenza ambientale è che non vi sono incidenze significative sul SIC afferente alla proprietà in esame e legate al progetto di Piano Attuativo Urbanistico per l'urbanizzazione di un'area sita in località Le Sorte a Torri del Benaco.**
- **La valutazione conclusiva di questa relazione tecnica di non necessità di incidenza ambientale è che non si produrranno effetti negativi sui siti Natura 2000 del SIC "Monte Luppia – Punta San Vigilio" e del SIC "Monte Baldo-Senge di Marciaga-Val dei Mulini-Rocca di Garda" in relazione al progetto di Piano Attuativo Urbanistico per l'urbanizzazione di un'area sita in località Le Sorte a Torri del Benaco. La tempistica del cantiere si dovrà esaurire in tempi brevi, nell'eventualità in cui venissero aggiunte specie vegetali queste**

dovranno essere esclusivamente autoctone o naturalizzate e adeguatamente inserite nel paesaggio. La presenza di ulteriori veicoli a motore legati alle fasi operative del cantiere sarà temporanea e limitata. Non verranno rimosse porzioni boschive. Nella proprietà in esame non sono presenti allo stato attuale specie vegetali protette. Il sito risulta prossimo ad una strada comunale e ad altri fabbricati residenziali e turistici. L'analisi delle emissioni delle polveri risulta non significativa in relazione alle emissioni proprie del Comune di Torri del Benaco sulla base dei dati regionali. Il sito risulta allo stato attuale interessato da rada vegetazione non protetta e da prato.

Il sito è esterno al SIC.

Si ritiene quindi con ragionevole certezza che non sia possibile da parte dell'intervento creare effetti negativi su Habitat o specie inserite in Rete Natura 2000 e/o innescare effetti negativi.

CAPRINO (VR), 22 Novembre 2019

Dott. Geol. Annapaola Gradizzi

BIBLIOGRAFIA

- Argenti C. & Lasen C., 2004. Lista rossa della flora vascolare della Provincia di Belluno. ARPAV, Belluno.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997. Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF Italia, Soc. Bot. Ital. e Univ. Camerino, Camerino.
- Del Favero R. (a cura di), Abramo E., Andrich O., Corona PM., Cassol M., Marchetti M., Carraro G., Dissegna M., Giaggio C., Lasen C., Savio D. & Zen S., 2000. Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto. Commissione Europea, Regione Veneto e Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia.
- Lasen C., 2006. Habitat Natura 2000 in Trentino. Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- Lasen C. & Wilhalm T., 2004. Natura 2000: Habitat in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Bolzano.
- Odasso M., 2002. I tipi forestali del Trentino: catalogo, guida al riconoscimento, localizzazione e caratteristiche ecologico-vegetazionali. Centro di Ecologia Alpina (report n. 25), Trento.
- Petrella S., Bulgarini F., Cerfolli F., Polito M. & Teofili C., 2005. Libro Rosso degli Habitat d'Italia della Rete Natura 2000. WWF Italia-Onlus, Roma.
- Prosser F., 2001. Lista Rossa della Flora del Trentino: Pteridofite e Fanerogame. Museo Civico di Rovereto e Ed. Osiride, Rovereto.
- Wilhalm T. & Hilpold A., 2006. Rote Liste der gefährdeten Gefäßpflanzen Südtirols. Gredleriana, 6 (2006): 115-197.
- Ziliotto U. (coord.), Andrich O., Lasen C. & Ramanzin M., 2004. Trattati essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni. Regione del Veneto e Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia.

Allegato 1:

**FORMULARIO EUROPEO
DEL SIC “MONTE LUPPIA – PUNTA SAN VIGILIO”**

NATURA 2000**FORMULARIO STANDARD**

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3210004	199606	200405

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO
IT3210007

1.6. RESPONSABILE(S):Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma***1.7. NOME SITO:***

Monte Luppia e P.ta San Vigilio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE***DATA PROPOSTA SITO COME SIC:******DATA CONFERMA COME SIC:***

199509

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:***DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:***

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 10 42 57

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 37 45

2.2. AREA (ha):

1037,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

29

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

65

MAX

600

MEDIA

315

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina



Atlantica



Boreale



Continente



Macaronesica



Mediterranea



3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9340	15	C	C	B	C
6210	10	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A307	Sylvia nisoria	R			C	C	C	B
A338	Lanius collurio	C			C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A341	Lanius senator		R		C	B	C	B
A377	Emberiza cirulus	R			C	B	B	C
A300	Hippolais polyglotta		C		C	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala	C			C	B	B	B
A309	Sylvia communis		R		C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	P			C	C	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

1107	Salmo marmoratus	P	C	B	B	B
------	------------------	---	---	---	---	---

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
4104	Himantoglossum adriaticum	P	D			

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Cistus albidus</i>	V	D
P	<i>Coronilla minima</i>	R	D
P	<i>Ophrys bertolonii</i>	V	C
P	<i>Orchis coriophora</i>	R	C
P	<i>Phillyrea latifolia</i>	R	D
P	<i>Pistacia terebinthus</i>	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	15
Praterie aride, Steppe	15
Foreste sempreverdi	30
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	15
Foreste miste	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Formazioni erbose xeriche in parte arbustate, su substrato calcareo; boschi relitti di *Quercus ilex*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Interessanti formazioni vegetazionali di tipo sub-mediterraneo con la presenza di specie xerotermiche a carattere relitto. Cospicua la presenza di specie rare nella Regione quali: *Himantoglossum adriaticum*, *Coronilla minima*, *Phillyrea latifolia*, *Pistacia terebinthus*. Unica stazione di *Cistus albidus* nell'Italia continentale.

4.3. VULNERABILITÀ

insediamenti umani, antropizzazione

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BIANCHINI F., 1985, *Cistus albidus* L. sul Garda. Il Garda, l'ambiente, l'uomo. Prima miscellanea di studi 1985: 9-16.
 GOIRAN A., 1897-1904. Le piante Fanerogame dell' Agro Veronese. Verona
 BIANCHINI F., 1979-1994, Flora della Regione Veronese. VolI. I e II. Mus. Civ. St. Nat. Ver. I vol.: Mem. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-311. II vol.: Boll. Mus. Civ. St. Nat. pp. 1-338.
 BIANCHINI F., MARCHIORI S., 1984a. *Cistus albidus* L.. Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia. Ist. di Bot. e Orto Bot. Univ. Pavia: 44-45.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
101090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
101130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
123010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

Allegato 2:

**MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI CERTIFICAZIONE PER LA VALUTAZIONE
DI INCIDENZA
(ALLEGATO E)**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o _____ ANNAPAOLA GRADIZZI _____

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ NEGRAR _____ prov. VR
il 09/08/1973 e residente in LOCALITA' SAN MICHELE N. 8 _____
nel Comune di CAPRINO VERONESE _____ prov. VR
CAP 37013 tel. 045/6245901 fax _____ / _____
email GEOLOGO.GRADIZZI@GMAIL.COM _____

in qualità di TECNICO INCARICATO - GEOLOGO _____
del piano – progetto – intervento denominato _____
**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA
IN LOCALITA' "LE SORTE"**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: _____

DATA
22/11/2019

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
22/11/2019

IL DICHIARANTE



Allegato 3:

**MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ
INDUSTRIALE E INTELLETTUALE
(ALLEGATO F)**

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

La/Il sottoscritta/o ANNAPAOLA GRADIZZI
incaricata/o dal proponente TECNICO INCARICATO - GEOLOGO
del piano/progetto/intervento _____
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA IN LOCALITÀ "LE SORTE"

di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento [*indicare procedimento e denominazione Ente*]
COMUNE DI TORRI D/B

e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

22/11/2019

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

22/11/2019

IL DICHIARANTE



Allegato 4:

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1: Panoramica del sito in esame.



FOTO 2: Pozzetto geognostico P1.



FOTO 3: Particolare dei materiali rilevati nel Pozzetto geognostico P1.



FOTO 4: Pozzetto geognostico P2.



FOTO 5: Particolare dei materiali rilevati nel Pozzetto geognostico P2.